



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 417

Resoconti

Allegati

**GIUNTE E COMMISSIONI**

Sedute di venerdì 4 settembre 2020

**I N D I C E****Commissioni permanenti**5<sup>a</sup> - Bilancio:*Plenaria* . . . . . *Pag.* 3

---

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-IDEA e CAMBIAMO: Misto-IeC; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB.*

## **BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

Venerdì 4 settembre 2020

**Plenaria**

**322<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**PESCO**

*Intervengono i vice ministri dell'economia e delle finanze Laura Castelli e Misiani.*

*La seduta inizia alle ore 13,35.*

### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente PESCO si congratula con i rappresentanti del Governo presenti per la nomina, appena annunciata all'Assemblea, a vice ministri dell'economia e delle finanze.

La Commissione si associa.

### *IN SEDE CONSULTIVA*

**(1883) Conversione in legge del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale**

(Parere all'Assemblea su emendamento. Esame, ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento. Parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Il presidente PESCO comunica che il Presidente del Senato ha trasmesso alla Commissione bilancio l'emendamento del Governo 1.900, integralmente sostitutivo dell'articolo 1 del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 76 del 2020, ai fini dell'espressione del parere, ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento.

Il vice ministro MISIANI illustra sinteticamente i contenuti della relazione tecnica relativa all'emendamento in esame, soffermandosi sulle richieste di soppressione e di modifica a cui è subordinata la verifica positiva da parte del Ragioniere generale dello Stato.

Deposita quindi un'ulteriore nota della Ragioneria generale dello Stato che, a rettifica della relazione tecnica verificata, richiede la soppressione, in luogo della sola modifica, della previsione di cui all'emendamento 19.15, indicandone le ragioni.

Aggiunge che, sugli emendamenti 10.62 (testo 2) e identici, dei quali nella relazione tecnica è chiesta la soppressione, sono in corso interlocuzioni con la Ragioneria generale dello Stato per un supplemento di istruttoria, chiedendo sul punto un breve accantonamento dell'esame.

Il senatore BRIZIARELLI (*L-SP-PSd'Az*) sottolinea l'importanza dell'emendamento 10.62 (testo 2), volto a semplificare le procedure per gli interventi di ricostruzione per i numerosi comuni coinvolti negli eventi sismici, dichiarandosi fiducioso in un positivo esito degli approfondimenti.

Soffermandosi quindi sulla proposta 53.2 (testo 4), dopo aver rilevato che la relazione tecnica predisposta dall'amministrazione competente afferma che la norma, a carattere ordinamentale, non presenta ricadute sulla finanza pubblica, fa presente che, per un equivoco, è stato approvato in sede referente un testo non corrispondente alle condizioni poste dalla Commissione bilancio, circostanza che ha probabilmente determinato la richiesta di stralcio da parte della Ragioneria generale dello Stato. Auspica quindi che la questione possa essere risolta, con la disponibilità del Governo, in un prossimo provvedimento.

Il senatore BERGESIO (*L-SP-PSd'Az*), nel prendere atto che, sull'emendamento 56.92, analogo alle proposte 56.90, 56.91 e 56.93, viene richiesta l'espunzione per il rischio di effetti negativi per la finanza pubblica, rappresenta che la proposta riguarda gli impianti già in esercizio ed è diretta a risolvere problemi di disomogeneità regolamentare tra le regioni, senza comportare nuovi o maggiori oneri. Chiede quindi un impegno del Governo a intervenire in un prossimo provvedimento per affrontare e risolvere le annose problematiche connesse ai reflui zootecnici.

Il senatore PITTONI (*L-SP-PSd'Az*), intervenendo sull'emendamento 19.15, sostiene che la proposta non determina alcun effetto negativo per la finanza pubblica, giacché si limita alla semplice esplicitazione di quanto già desumibile dalla legge vigente. Mette inoltre in evidenza, al riguardo, la divergenza tra il contenuto della relazione tecnica predisposta dalla amministrazione competente e la valutazione compiuta dalla Ragioneria generale dello Stato.

Il vice ministro MISIANI ricorda che la Ragioneria generale dello Stato è chiamata, dalla legge di contabilità e finanza pubblica, proprio a

verificare i profili finanziari delle relazioni tecniche provenienti dai dicasteri interessati, per cui è fisiologica la differenza di valutazioni.

In relazione alle varie richieste di affrontare, in futuri provvedimenti, le questioni rimaste irrisolte in questa sede, osserva che la disponibilità del Governo è ovviamente subordinata alla compatibilità delle soluzioni con le regole di finanza pubblica.

Comunica quindi che, all'esito del supplemento di istruttoria, la Ragioneria generale dello Stato, a correzione della precedente posizione, dà un avviso non ostativo, per i profili di competenza, sull'emendamento 10.62 (testo 2) e analoghi, dei quali non si richiede più l'espunzione ai fini della verifica positiva della relazione tecnica.

Il RELATORE, alla luce del dibattito e sulla base degli ulteriori elementi forniti dal Governo, formula la seguente proposta di parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato l'emendamento del Governo 1.900, relativo al disegno di legge in titolo, trasmesso dall'Assemblea, e acquisita la relazione tecnica, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alle seguenti modifiche: siano soppresse le previsioni di cui agli emendamenti 11.9, limitatamente ai commi 3-ter e 3-quater, lettera a), 19.15, 43.43, 43.0.7 (testo 4), 50.0.17 (testo 2)/Coord.2, 53.2 (testo 4), 55.8 (testo 2), 56.91 (identico al 56.90, 56.92 e 56.93) e 62.0.1.

Il parere non ostativo è altresì condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alle seguenti modifiche: all'emendamento 7.7 (testo 2), al comma 7-ter, sostituire le parole: "a decorrere dall'anno 2021", con le seguenti: "a decorrere dall'anno 2022"; all'emendamento 8.69 (testo 2), alla lettera c)-ter, sostituire le parole: "gli enti territoriali possono" con le seguenti: "gli altri enti pubblici territoriali possono, con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente"; all'emendamento 37.1 (testo 2), sia aggiunto, in fine, il seguente comma: "2-bis. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica; le amministrazioni interessate provvedono agli adempimenti previsti con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente."; l'emendamento 39.0.39 sia sostituito dal seguente: "All'articolo 1, comma 226, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, il terzo periodo è sostituito dal seguente: "Con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono stabiliti criteri e modalità di utilizzo delle risorse del Fondo al fine di favorire il collegamento tra i diversi settori di ricerca interessati dagli obiettivi di politica economica e industriale, la collaborazione con gli organismi di ricerca internazionale, l'integrazione con i finanziamenti della ricerca europei e nazionali, le relazioni con il sistema del capitale di rischio (*venture capital*) italiano ed estero. Per l'attuazione dell'intervento il Ministero dello sviluppo economico si avvale della società Infratel Italia S.p.A., mediante apposita convenzione. Ai relativi oneri si provvede nel limite massimo dell'1 per cento delle ri-

sorse del Fondo di cui al presente comma."; all'emendamento 40.0.14 sia aggiunto, in fine, il seguente comma: "2. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica."; all'emendamento 43.0.98, il comma 3 sia sostituito dal seguente: "All'attuazione del comma 1 si provvede senza nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato e nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente."; all'emendamento 48.20 (testo 2), al comma 7-bis, siano aggiunti, in fine, i seguenti periodi: "Dall'attuazione del presente comma non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. L'Autorità di regolazione per l'energia, reti e ambiente provvede, ove necessario, ai conseguenti aggiornamenti compensativi delle componenti tariffarie dell'energia elettrica."; all'emendamento 49.0.22, al comma 2 sia soppresso l'ultimo periodo e sia aggiunto, in fine, il seguente comma: "3. Le amministrazioni provvedono all'attuazione del presente articolo con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente."; all'emendamento 62.0.2, il comma 3 sia sostituito dal seguente: "3. Acquirente Unico S.p.A. subentra nei rapporti giuridici attivi e passivi del soggetto di cui al decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, di concerto con il Ministro del tesoro e con il Ministro delle finanze del 5 gennaio 1998. Le attività di cui al comma 1 possono essere svolte da Acquirente Unico S.p.A. mediante l'acquisizione della Servizi Fondo Bombole Metano S.p.A. («SFBM») subconcessionaria del soggetto di cui al decreto riportato nel presente comma, o di un suo ramo di azienda dedicato alle attività di cui al comma 1, al valore di acquisizione che sarà determinato mediante una perizia giurata di stima che quantifichi il capitale economico dell'acquisizione. Tutti gli oneri anche finanziari di cui al presente articolo sono coperti mediante il contributo posto a carico dei soggetti di cui all'articolo 3 della legge 7 giugno 1990, n. 145."; al medesimo emendamento 62.0.2, al comma 4, dopo le parole: "con decreto del Ministero dello sviluppo economico", siano inserite le seguenti: "di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze"; all'emendamento 62.0.5 (testo 3), al comma 1, sostituire le parole: "produzione annuale da esse ottenuta", con le seguenti: "produzione da esse ottenuta nell'anno precedente."».

Il vice ministro MISIANI concorda con la proposta del relatore.

La senatrice RIVOLTA (*L-SP-PSd'Az*), intervenendo in dichiarazione di voto, rimarca che anche questa volta si è giunti a un epilogo frettoloso e controverso, con polemiche e malcontenti all'interno della stessa maggioranza, nonostante l'atteggiamento collaborativo tenuto dalle opposizioni e, in particolare, dal Gruppo Lega.

Nel rilevare che questa modalità di procedere, confusa e anche arbitraria, innalza il rischio di errori, esprime una forte preoccupazione in vista dell'esame dei prossimi provvedimenti. Invita quindi il Presidente a tutelare il ruolo della Commissione bilancio e a non consentire, nel corso

dell'esame del cosiddetto decreto-legge «Agosto», le forzature avvenute per il provvedimento in titolo.

Dichiara quindi il voto assolutamente contrario del proprio Gruppo sulla proposta del relatore.

Il senatore PICHETTO FRATIN (*FIBP-UDC*), nel fare proprie le considerazioni della senatrice Rivolta, preannuncia il voto contrario del proprio Gruppo, per ragioni che non attengono solo ai profili di competenza della Commissione bilancio, ma più in generale sulla base di un giudizio politico negativo sul provvedimento e sulle sue modalità di approvazione, che hanno manifestato, ancora una volta, i problemi di cui sono affette le procedure parlamentari.

Si augura quindi che il percorso del decreto-legge «Agosto», che vede la Commissione bilancio in un ruolo referente, possa trovare un equilibrio diverso e più rispettoso della dignità del Parlamento.

Il senatore MANCA (*PD*) reputa necessario, nel valutare il contenuto e l'esame del provvedimento in titolo, tenere presenti due aspetti.

In primo luogo, invita a non esprimere giudizi frettolosi, senza considerare il contesto emergenziale in cui si iscrive il provvedimento in esame, che interviene su materie complesse e trasversali, al fine di semplificare forme e processi quale ulteriore stimolo alla ripresa del Paese.

In secondo luogo, ricorda che le Commissioni riunite, alla fine, hanno votato tutti gli emendamenti presentati, molti dei quali frutto di mediazione fra le varie forze politiche, e sottolinea che il maxiemendamento risulta pienamente coerente con l'esito dell'esame in sede referente, a differenza di quanto accaduto altre volte, ad esempio per la prima legge di bilancio della presente legislatura, in cui il Parlamento si trovò a votare un testo sostanzialmente a scatola chiusa.

Riconosce, quindi, che la maggioranza e il Governo hanno la responsabilità di migliorare i processi e la tempistica dell'adozione dei provvedimenti legislativi e del loro esame parlamentare, ferma restando la consapevolezza che si sta lavorando per portare il Paese fuori da una crisi senza precedenti e per assicurarne la tenuta sociale ed economica.

Dichiara quindi il voto favorevole sulla proposta di parere avanzata dal relatore.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, verificata la presenza del prescritto numero legale, la proposta di parere è posta ai voti e approvata.

*La seduta termina alle ore 14,10.*

